Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 21 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 18

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il lavoro legislativo

e i Deputati de' Collegi del Friuli.

Domani s'apre l'aula magna di Montecitorio pel seguito della sessione, e noi dobbiamo sperare (dopo le vacanze d'un mese) che i Rappresentanti della Nazione vorranno darsi a lavoro proficuo. Che se il Popolo italiano offerì a questi giorni nuova prova di affetto alle patrie istituzioni e alla memoria gloriosa del Re unificatore e liberatore, spetta ad essi darne un'altra, quella di civil senno e di lealtà ed assiduità nell'alto ufficio legislativo.

Si abbisogna, oggi, più che in passato, di questa prova, dacchè la smania della partigianeria ha ingenerato confusione di idee, dubbj, sospetti, scetticismo. È vero che le moltitudini in Italia sono affatto estranee a questa gazzarra; è vero che pochi sono coloro, i quali rappresentano la triste commedia, e pochissimi i plaudenti; anzi a' più assennati uomini lo spettacolo riesce deplorabilmente uggioso. Poichè, se anche limitati i dissensi e le intestine discordie al campo gazzettiero ed all'aula parlamentare, per *riflesso* i timidi, gli inetti a retto esame dei fatti ed a serii giudizj, i perpetui dubitanti, ne risentono amaro sconforto. Ed escono in questa esclamazione: «ah! non è questa l'Italia che si aspettava!»

Coi *pellegrini* che a questi giorni si recarono al Pantheon a segno di omaggio nazionale, c'erano parecchi Deputati d'ogni Parte politica. Or vedremo subito se nei loro animi l'ammirabile consenso per questa dimostrazione solenne dell'Italia avrà influito a modificare, pel comun bene, i propositi partigiani!

Da quest'angolo della penisola sarebbe pretensione vanitosa il credere che la nostra voce scarsamente autorevole potesse essere udita dai Rappresentanti eletti dal Popolo; bensì crediamo che sia nostro diritto e dovere lo indirizzarci ai Deputati dei Collegj del Friuli.

Noi, per quanto un Giornale può valere, abbiamo contribuito alla loro elezione; di quasi tutti siamo amici, e anche perciò dobbiam usare con essi libero e franco linguaggio.

Conoscono i nostri onorevoli Rappresentanti quale sia il sentire della grande Maggioranza degli Elettori politici di questa Provincia? Lo conoscono, e sanno come i Friulani sieno gente seria, e che contribuì notabilmente nei giorni del sacrificio a quel risultato desiderato da secoli, cioè la ricostituzione della Patria italiana. Or per questa serietà del carattere, e per le memorie ancora recenti delle fatiche e dei sacrifici durati per ottenerla, i Friulani pensano che debbasi evitare quanto potrebbe nuocere al giovane Stato, e che urge compiere l'opera dell'unità con quella dell'ordinamento civile amministrativo. Egli è perciò che nella grande maggioranza i Friulani plaudirono a quella Parte politica, la quale, fida al nostro Diritto statutario, erasi fatta promotrice di savie e graduali e armoniche riforme in tutta l'amministrazione statuale.

Dal novembre del 1876 ad oggi le elezioni de' Rappresentanti de' Collegj del Friuli al Parlamento vennero inspirate dal desiderio di ognor più rafforzare quella Parte politica. Ma, siccome le dissensioni in essa le recherebbero debolezza, quelle dissensioni di recente avvenute vengono deplorate. I nostri Onorevoli, se interrogassero gli Elettori, avrebbero questa, e non altra risposta: «Noi vogliamo che l'opera delle riforme proceda; noi crediamo che debbasi badare all'essenza delle cose, anzichè alle gare, ai puntigli, ai risentimenti personali di pochi uomini politici, di cui niuno disconosce le patriotiche benemerenze, ma che appunto perciò dovrebbero agire in modo da non obbligare gl'Italiani a dimenticarle, o a ricordarle quasi con rincrescimento perchè da esse il germe di baldanza e di orgoglio dannosi. Perciò ai Deputati friulani raccomandiamo di esprimere coi loro atti e coi loro voti questo sentimento nostro che crediamo ragionevole e giusto.»

Per ventura, tranne l'on. Seismit-Doda (la cui spiccata individualità forma un'eccezione e cui gli Eelettori serberanno in ogni caso fiducia e rispetto) i nostri Deputati progressisti non sono ligati da vincoli personali con gli autori degli odierni dissidj della Parte politica cui appartengono. Quattro de' nostri Deputati si prepararono nei minori uffici amministrativi all'alto mandato; il quinto con una splendida carriera militare; il sesto con le discussioni calme del giornalismo. Quindi non esistendo per essi stretti vincoli personali, che alle volte influiscono sugli animi di confronto al sentimento dei doveri della Rappresentanza Nazionale, i nostri Deputati possono serenamente partecipare ai lavori legislativi e dare il loro suffragio secondo coscienza, liberi da lusinghe o paure.

Assisteremo, dunque, allo svolgimento dei lavori della Camera durante le sessione che continuerà domani, ed in ispirito saremo coi nostri onorevoli Rappresentanti. Eglino (ben lo sappiamo) soltanto pel fatto di Leggi illiberali che venissero proposte, si scosterebbero dal posto sinora occupato, e darebbero un voto negativo all'autore di quel Programma di governo, che fu pure il loro Programma elettorale. E noi faremmo come loro, qualora i *fatti*, e non già i pregiudizj partigiani, addimostrassero che in alto si vuole indietreggiare, anzichè progredire.

I Deputati de' Collegj del Friuli sanno già come, noi e tutti gli Elettori staremo attenti a quanto avverrà alla Camera. Intanto esprimiamo il desiderio che la partigianeria ed i dissensi non impediscano il lavoro proficuo.

Il covo di briganti.

Pest, 19. All'ufficio centrale della posta avvenne un terzo furto. Questa volta i ladri si limitarono a rubare 1300 fiorini in moneta e oggetti preziosi.

Naufragi.

Algeri, 19. Il bastimento italiano *Maria Giovanna*, capitano Caldera, naufragò a Djidelli.

L'equipaggio fu salvato.

Boston, 19. Il vapore *City of Columbus* naufragò sulla costa del Massachusett; 104 uomini sono periti, 22 furono salvati.

Vienna nel sangue.

A Weidlingan, villeggiatura presso Vienna, due malfattori assalirono, sabato sera, un negoziante, gli gettarono fango negli occhi e lo ferirono, derubandolo poi del portafogli. Furono arrestati parecchi sospetti.

Si annuncia il fallimento della rinomata fabbrica di merletti Brandli, del cantone di S. Gallo: il suo passivo è di 300,000 lire e l'attivo di sole 20,000.

Una fucilata nel costato. È moribondo.

Zevio, 20. Pavanato Angelo, pollivendolo da Palù, fu aggredito iersera da quattro sconosciuti.

Nacque una terribile colluttazione. Sopraggiungendo una vettura guidata da Altichieri Domenico, gli assassini, delusi, ferirono Pavanato: ora è moribondo con una fucilata al costato destro.

Il fatto ha prodotto una gravissima impressione nel paese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Mancini, informato della indegna condotta dell'agente consolare di Spalato, avevalo telegraficamente invitato a giustificarsi.

In seguito alle notizie raccolte sull'assassinio del pescatore chioggiotto Pio Padovan, ed ai documenti ricevuti, il ministro ha deliberato di destituire l'agente Zink.

Verona. Alcuni villici di Castagnè, nel venire a Montorio, trovarono nel fiumicello presso lo stabile del dott. Morini il cadavere di Placido Caceffo, affittuale del conte Bernini ed ora della contessa vedova Dionisi-Piatti.

Non si sa se il Caceffo siasi suicidato, o se sia caduto accidentalmente nel fiumicello, o vi sia stato gettato.

Milano. *Due suicidi.* Certo Brambilla, portinaio della fonderia Suffert, si è rivolverato lasciando un biglietto in cui dice che si uccide perchè tisico.

— Certo Manfrini, pensionato, quarantottenne, disse ieri sera alla moglie:

— Tornerò all'ora solita. Vado a fare due passi.

Non rincasò più.

Fu trovato iermattina annegato nel Naviglio e precisamente nel solito tombone di San Marco.

La causa della morte fu la monacazione di una figlia!!

Padova. È morto monsignor De Fabris, bibliotecario dell'Università. Era uomo dotto e stimato.

Torino. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato che l'apertura dell'Esposizione abbia luogo il 26 aprile senza fallo, salvo che i sovrani non possano venire in quell'epoca ad inaugurarla.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Siecle* dopo aver accennato alle pratiche dell'Inghilterra per amicarsi l'Abissinia, osserva che l'influenza francese nell'Abissinia e nello Scioa tende a decrescere, a profitto dell'influenza italiana. L'Italia tiene colà parecchi agenti consolari, e specialmente Antonelli è molto intelligente, abile, attivo.

Il *Siecle* invita il ministero a stimolare i negozianti francesi ivi stabiliti onde non soffrano dai legittimi sforzi di altre nazioni di impadronirsi del commercio dell'Africa orientale.

Russia. Nella cittadella di Wassilokow presso Kiew ebbe luogo testè nelle vie un sanguinoso combattimento fra i soldati e la popolazione. I soldati adoperarono le sciabole. Vi sono molti feriti.

— Durante le feste di Natale (9 gennaio) vi furono a Karkoff nuovi eccessi contro gli ebrei.

Spagna. Le sedute delle Cortes sono sospese.

NOTE LETTERARIE

Canto di Goliardi.

(Dal «Giobbe» di Rapisardi)

Sulla terra già Venere scende,
Vengon seco le grazie e gli amori,
Sul suo capo il cheto aere s'accende,
Sotto i piè le germogliano i fiori.

Madre e dea d'ogni cosa gentile,
Orna i rami, gli augelli ridesta;
L'aria, l'acqua, la terra è una festa:
O l'aprile, l'aprile, l'aprile!

O fanciulla che languida giaci
Fra le piume, e sognando sorridi,
Il ciel suona di canti e di baci,
Freme il bosco d'amplessi e di nidi;

O fanciulla, son rapide l'ore
Della gioia, a te mormora il rio;
Sorgi, vieni, ti dice il cuor mio:
O l'amore, l'amore, l'amore!

Peregrini, interdetti, scherniti
Noi vaghiam per difficil sentiero,
Sol di liberi sensi nutriti,
Affamati di pane e di vero;

Ma se un fiore per l'erta infinita
N'è mai dato spiccar dallo stelo,
Non ci cale d'inferno e di cielo;
O la vita, la vita, la vita!

CRONACA PROVINCIALE

Questioni comunali. La discussione del bilancio in seno al Consiglio comunale di San Vito al Tagliamento ha dato luogo a sedute tempestose, ad accuse accentuate di un partito all'altro, ed in ultima analisi al ritardo nell'approvazione del bilancio stesso, ritardo tale che forse impedirà al Comune di riscuotere la prima rata di sovrimposta.

Non entriamo nel merito delle gravi accuse formulate da apposita Commissione che ebbe dal Consiglio incarico di previamente esaminare il bilancio, notiamo solo che il verbale della Commissione è firmato dai consiglieri Alberghetti, avv. Domenico Barnaba ed avv. Petracco, e dal com-

18 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Poco dopo, il medico, battendo la mano sulle spalle di Arley, con un sorriso misto di bonarietà e furberia, gli disse:

— Rallegratevi, mio giovane eroe, la nostra ammalata sta meglio: aprì gli occhi, riconobbe la zia, e... domandò chi fosse il suo salvatore... ormai è fuori d'ogni pericolo.

A tali parole le smorte guancie di Arley si tinsero di lieve rossore, il suo sguardo mandò vivi lampeggiamenti, e un franco sorriso rischiarò le maschie linee del suo volto; non proferì accento, ma scambiò col dottore una stretta di mano più eloquente d'ogni più calda parola.

Mentre ciò succedeva al di fuori, nella cabina le due donne lasciavano libero sfogo alle anime loro, combattute da eccessive emozioni.

Maria sentivasi ritornare alla vita; sgomenta in sulle prime, poscia tranquilla. Alle lagrime di gioia, ai baci ardenti della zia, rispose con lunghi amplessi; si abbandonò fra le braccia di lei con quella espansione che nasce dal turbamento dell'animo, cui poc'anzi triste destino minacciava.

Provò poi una gioia inusitata, e che mal riusciva a celare, allorchè, fatta conscia del pericolo scampato e chiesto del suo salvatore, la zia pronunciò il nome di Arley...

Maria, avvolta in bianche lenzuola, colle ricciute chiome cadenti lungo le spalle, pallida in volto, il biondo capo sostenuto da parecchi guanciali, offriva l'immagine d'una Madonna del Guido Reni. Quando seppe a chi doveva ora la vita, la sua fisonomia talmente s'animò, che pareva il suo volto mandasse lampi di luce, come nel silenzio del tempio le sacre immagini illuminate dal sole, che riflette i suoi raggi sui vetri colorati.

Ella, da duplice nodo costretta — simpatia e riconoscenza — stimossi felice di poter amare Arley, con tutte le forze dell'anima sua: mentre poco prima aveva deciso di lottare contro un sentimento che omai germinava nel suo cuore.

Ora un cumulo di circostanze, di impressioni, di ricordi, tal forza esercitavano sopra di lei che, tolto ogni ritegno, ella sentiva di amare l'inglese con entusiasmo, con fede; e se lo ripeteva incessantemente, quasi l'eco de' sommessi sospiri, potesse giungere sino a lui.

Impaziente d'esternargli la propria gratitudine, dopo poche ore di riposo, voleva levarsi e correre a stringergli la mano.

Ci volle molto alla baronessa per tranquillizzarla; s'incaricò di far lei le sue veci presso Arley, ma la nipote non si diè per vinta che dopo lunga discussione.

E quando la matrona stava per muoversi e portare al giovane il messaggio, Maria non cessava dalle sue raccomandazioni, perchè le cose fossero fatte per bene.

Arley, dacchè il medico gli aveva dato certezza che Maria era fuori di pericolo, lasciato il piroscafo, s'era sottratto ad ogni richiesta, ripugnano i ringraziamenti ad un cuor generoso.

La baronessa tornò, avvilita per averlo cercato invano... Anche lei voleva dire qualche cosa, per conto suo, a quel giovane.

La giovinetta ne fu desolata, e già cominciava a muover lagno contro la zia, quando un servo di bordo chiese della baronessa.

Veniva per aver notizie dell'inferma: lo mandava Arley....

La buona signora, date ottime informazioni, a cui volle unire i sensi della propria riconoscenza, fece pregare l'inglese, per mezzo del suo inviato, di voler recarsi, nell'indomani, all'*Hotel Abat*.

La fanciulla, forse per effetto di giovanile entusiasmo, pareva completamente ristabilita, e dopo aver preso cibo, ed essersi riposata così per tre ore, fu in caso di vestirsi, col fermo desiderio di dare un addio al piroscafo e a quella cabina, dove i fiori appassiti parea si dolessero di quell'abbandono.

Anche il mare frattanto rabbonacciavasi.

E Lambert?

Lambert si fè incontro a Maria, con la disinvoltura tutta sua propria, e prese per primo la parola:

— M'avevate imposto, in pena delle mie scipitezze, una tuffatina in mare, e voleste per me fare la penitenza, non è vero?

— Vi ringrazio dell'ardore con cui v'adoperaste per la mia salvezza...

— Io, diss'egli, sono inesperto nuotatore; e poi, tutti si mossero per contrastarvi alle onde; se io pure mi fossi gettato in mare, un pesce cane m'avrebbe certamente inghiottito; voi m'avreste dato dell'imbecille, o — cosa ancora più probabile — non vi sareste neanco accorta della mia avventura sotto marina; mentre, all'incontro, sono qui ad esternarvi la mia gioia nel vedervi sana ed allegra, e permettermi il trionfo d'obbligarvi ad accettare per l'imbarco questa mano, che avete rifiutata a sì caro prezzo.

Il conte affettava una indifferenza somma; ciò nullameno, egli aveva in silenzio sofferto lo strazio della gelosia, e l'animo suo era fieramente contristato per l'incidente toccato alla fanciulla: sul di lui faccia sconvolta, leggevansi tuttora le traccie d'una forte emozione.

Maria, con tutta la prudenza suggeritale dalla triste lezione avuta, pose piede nella lancia, e la baronessa fu tranquilla solo allora che potè giungere a terra.

(continua)

plesso di questi nomi ci permettiamo arguire che molte delle accuse trovino fondamento di verità.

Fra Comune e fabbriceria. La onorevole Deputazione provinciale ha autorizzato il Comune di Cordovado di stare in giudizio contro la fabbriceria del Comune stesso ed il capitolo dei canonici di Concordia, per costringere quei due enti a sostenere le spese di ristauro della casa canonica di Cordovado, spese che vorrebbesi tutte addossare al Comune. La domanda, chiedente l'autorizzazione, era corredata da una estesa e chiara relazione dell'egregio sindaco ingegnere Cecchini, relazione che mentre accennava alla necessità dei restauri propugnava i diritti del Comune.

Arte ed artisti. *Gemona, 20 gennaio.* In questo importante Capoluogo esisteva una volta la Banda Cittadina, ma pur troppo dessa è da vari anni morta e sepolta... non disperando però i gemonesi della sua risurrezione. E non mancano i cultori di questa gentile fra le arti belle — Ci è, fra gli altri, il signor Giuseppe Guarnieri, insieme alla di lui cognata signorina Linda che la coltivano appassionatamente. Si deve a lor due se ogni tanto vien rotta la monotonia di costassù, se possiamo godere qualche concertino, essendosi uniti ad essi varii altri dilettanti del paese. Ed oltrechè in paese questo *Concerto*, diremo *Guarnieresco*, girà qua e là in Italia ed all'estero; p. e. nella scorsa estate furono in Istria — Dalmazia — Croazia — ritornando a casa per la Carinzia. Si sa che ora, sotto la Direzione del Guarnieri, la domenica e il mercoledì, si divertono i buoni udinesi o provinciali nella sala Cecchini.

Oltrechè dilettanti adulti, si istruiscono anche degli allievi; ed appunto jersera nella Sala sociale, attigua alla Birreria Guarnieri, si ebbe una accademia in cui, oltre varii altri pezzi, come secondo fu imbandita l'*Ave Maria* di Gounod, prendendovi parte anche quattro di questi allievi; e facendovi il loro *debutto* tre giovanetti ed una giovanetta (figlia del Guarnieri), tutti istruiti, specialmente dalla abilissima madamigella Linda, nel maneggio dell'arco di violino.

Il pubblico era numeroso ed anco scelto, poichè vi intervennero la maggior parte delle buone e civili famiglie del paese — nonchè una quantità di artieri, che, lasciata allora allora l'officina, corsero volonterosi ad esilirare un po' lo spirito. I neo-artisti dovettero replicare il pezzo.

Poscia vi fu un potpourrì nell'*Attila*, egregiamente eseguito.

Insomma si passarono magnificamente quel paio d'ore, dalle 8 alle dieci.

Il signor Guarnieri adunque pigli coraggio, e più di spesso ci diverta.

Per esempio sarebbe desiderabile una *replica* che, senza nessuna esagerazione si potrebbe dire a richiesta del pubblico gemonese, per sabato 26, e cambiando solo la prima e la quarta parte. Così i ragazzi si sentirebbero incoraggiati a studiare e a dedicarsi a questa nobilissima fra le Muse con altrettanta di passione.

E così sia.

Onore al merito. L'altro giorno abbiamo parlato di un bellissimo lavoro che l'artista signor Antonio Polese Serafini di San Vito al Tagliamento ha eseguito per commissione dei Comuni di S. Vito, Valvasone, Chions, Sesto e Pravisdomini nella ricorrenza del Pellegrinaggio Nazionale.

Il lavoro, come si disse, fu deposto alla tomba del Padre della Patria, nel Pantheon, e fruttò gran lode all'esimio artista

Il Deputato on. Cavalletto, telegrafava alla Giunta Municipale di S. Vito l'aggradimento del patriotico omaggio; e al telegramma faceva seguire lettera lusinghiera pei Comuni che l'avevano ordinato, e per chi lo aveva eseguito.

Quel telegramma noi abbiamo già pubblicato; ora pubblichiamo la lettera:

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, addì 16 gennaio 1884.

Onorevole Giunta Municipale di S. Vito al Tagliamento,

Come ieri con telegramma ho notificato a codesta onorevole Giunta, ora confermo che il bello ed artistico quadro, spedito dei Comuni di S. Vito, Valvasone, Chions, Sesto e Pravisdomini, da essere deposto alla Tomba del Gran Re Vittorio Emanuele, fu da me ieri stesso consegnato a questo Comitato Centrale esecutivo pel Pellegrinaggio Nazionale e vi fu assai gradito e lodato. Se mi fosse pervenuto un giorno prima, avrebbe potuto essere portato al Corteo del secondo periodo del Pellegrinaggio: mi fu assicurato però, che a cura del Comitato stesso sarà esposto assieme alla Corona a decoro della Tomba del Padre della Patria.

Bella e patriottica l'idea di circondare, in questo quadro, il nome immortale del Gran Re Vittorio Emanuele II coi nomi illustri dei Principi, Duchi e Re della gloriosa Dinastia di Savoja e coi ricordi delle vittorie che resero l'Italia libera e una. A nome del Comitato, io ringrazio le onorevoli e patriottiche Giunte Municipali che si consociarono per tanto nobile idea, della graditissima offerta che onora il sentimento di lealtà e di devozione di coteste oneste popolazioni verso il Re, la Patria e le istituzioni che garantiscono la saldezza dell'unità Nazionale.

Mi raffermo con tutta stima

Loro Devotissimo

Alberto Cavalletto, Dep.

Il signor Polese ha fatto poi omaggio al Comune di Pordenone d'una copia del suo lavoro, e il Consiglio Comunuale votava il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio, apprezzando il lavoro calligrafico, offerto in dono al Comune dal signor Antonio Polese di S. Vito al Tagliamento, lo accetta riconoscente ed incarica il Sindaco d'inviargli i più sentiti ringraziamenti. „

Il Comune di San Vito al Tagliamento — da cui partì l'idea prima — non vorrà certo esser privo di quel pregevole lavoro, che andrà ad arrichire il Museo Vittorio Emanuele, e ne ordinerà copia all'autore.

A Chions la Giunta municipale si è costituita soltanto nella seduta del 6 corr., mentre doveva rinnovarsi nella sessione autunnale.

Tiro a segno in Provincia. Ieri si doveva tenere in Pordenone la seduta della Società del Tiro a segno per procedere alla nomina, fra i soci, di tre membri che unitamente al Sindaco e ad un ufficiale della milizia territoriale concorrer devono a formare la Presidenza.

Festa operaia. A S. Pietro al Natisone festeggiossi jeri da quella Società operaia l'anniversario di sua fondazione con un banchetto di sessanta coperti. Brindisi parecchi, anche al presidente e capo dei fondatori della utile istituzione signor Codolini, farmacista.

Fu anche iniziata una colletta per la Bandiera Sociale.

La popolazione in Provincia. Nel decorso anno la popolazione pordenonese salì da 10170 abitanti a 10380. Nascite, nello stesso periodo, 379; morti 245; quindi 134 nati in più dei morti.

Posta economica. Signor *Battistino*, Pordenone. Accettiamo vostra offerta. Le relazioni vostre nell'importante Distretto di Pordenone, vi porranno in grado di comunicarci notizie interessanti. Direttore, redattori contraccambiano saluti, attendono vostre lettere.

Ci scrivono da Pontebba che nel Comune di Raccolana, e precisamente nella borgata di *Plan di là*, infierisce l'angina difterica; si sono già prese le necessarie precauzioni.

Mezz'ora di carnovale nel mondo della luna. È questo il titolo di una conferenza che il professor Vitale terrà domani sera in Pordenone.

Diversi casi d'angina difterita si vanno ripetendo in San Vito al Tagliamento,

Per scaldarsi le mani certa Gigante Zangaro Filomena da Zuliano, accese il fuoco nell'aperta campagna, ed il fuoco si estese all'erba dei prati e ne distrusse per circa cento lire a danno del signor Eugenio Ferrari e del conte Lovaria.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. resterà aperto pubblico concorso al posto, ora vacante, di Medico Municipale presso questo ufficio Comunale. Chiunque intende aspirarvi, dovrà entro detto termine, produrre all'ufficio ora nominato istanza in bollo di legge con i documenti che si passa ad indicare come segue:

a) certificato di nascita:

b) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione subita con effetto:

c) diplomi comprovanti l'abilitazione all'esercizio legale della Medicina e Chirurgia:

d) un indice cronologico dei pubblici servigi eventualmente prestati coi relativi atti di nomina e di congedo.

Gli aspiranti potranno aggiungere ogni altro documento che fosse da loro ritenuto utile.

È obbligo del Medico Municipale di rendere i servigi assegnatigli dal Regolamento stato approvato dal Consiglio Comunale nel 21 settembre 1872 e dalle istruzioni per l'esecuzione dello stesso, visibili presso lo Ufficio Comunale e più particolarmente: di accedere ogni giorno a detto Ufficio per attendere quale Capo della Sezione Sanitaria a tutti gli atti, statistiche e carteggi di amministrazione relativi alla igiene locale: di disporre e di invigilare perchè procedano regolarmente tanto in linea tecnica che in quella amministrativa, tutti i servigi e provvedimenti sanitari incombenti al Comune, comprese le operazioni vacciniche: di fungere da Segretario della Commissione sanitaria Municipale e di quella per la visita delle carceri: di invigilare sugli esercizi annonarii: di visitare le scuole, gli asili e custodie infantili ecc. ecc.

Il Medico Municipale, riguardo al trattamento è pareggiato agl'impiegati Municipali — gode dello stipendio di lire 1200 all'anno ed è nominato dal Consiglio Comunale.

Dal Palazzo Civico, Udine li 18 gennaio 1884

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Mostra di Ragioneria all'Esposizione di Torino. In conformità all'avviso pubblicato in questo giornale nel dì 11 corr., si ricorda alle Amministrazioni pubbliche e private della Città e Provincia di Udine, che col 31 del corr. mese di gennaio spira il termine per le domande di ammissioni dei lavori di Ragioneria alla Mostra di Torino, per la quale sono destinate dal Governo alcune medaglie d'oro e d'argento.

Si fa in pari tempo viva preghiera alle predette Amministrazioni a voler concorrere a questa Mostra, allo scopo di far conoscere che anche nel Friuli la Ragioneria è tenuta in quel pregio che le spetta, come lo è in altre parti d'Italia.

Le amministrazioni possono esporre i propri impianti contabili, modelli di registri, inventari, preventivi, bilanci, prospetti computistici d'ogni sorta ecc.

I moduli a stampa per le domande d'ammissione da farsi nel termine suindicato, possono ritirarsi dal Prof. Marchesini dell'Istituto Tecnico, a ciò espressamente delegato dal Comitato promotore di Milano, con avvertenza che i lavori possono essere presentati alla Mostra di Torino, entro il mese di marzo.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Nell'assemblea generale ieri tenutasi, il Consorzio ha deliberato di chiedere al Governo, in base alla legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione, il concorso nel pagamento degl'interessi per un prestito di lire 1,800,000, da incontrarsi coll'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, per servire esclusivamente al pagamento delle opere fatte e da farsi per la derivazione e condotta dalle acque del Ledra ed in parte del Tagliamento: di restituire il prestito suddetto in venticinque annualità di capitale ed interesse al saggio fissato dal Ministero del Tesoro; di garantire il pagamento delle venticinque annualità di ammortamento del prestito mediante delegazioni sui contributi sociali — Ha rinviato ad altra adunanza la trattazione del secondo oggetto all'ordine del giorno (Discussione e conseguenti deliberazioni sulla Relazione presentata dal Comitato all'assemblea del 17 novembre u. s.). — Ha nominato a far parte del Comitato esecutivo gli on. sindaci di Mortegliano, Pradamano e S. Daniele.

L'assemblea era quasi in pleno, giacchè non vi mancava che la rappresentanza di un solo Comune, che è fra i minori cointeressati. Delle suddette deliberazioni, la prima, relativa al prestito, venne presa ad unanimità di voti; le altre due a grandissima maggioranza.

La seduta durò circa quattro ore.

Associazione Agraria Friulana. *Corso pratico di Caseificio per donne.*

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, avendo stabilito di istituire anche nel presente anno presso la Latteria Sociale di Talamona (Sondrio) un corso d'istruzione pratica del caseificio per donne, e pel conferimento di due posti gratuiti con sussidio da esso ministero assegnati alla provincia di Udine, essendo stata richiesta l'Associazione agraria Friulana, la sottoscritta Presidenza dichiara aperto il relativo concorso, avvertendo:

1. Il corso avrà a durata di mesi quattro, a cominciare dal giorno 10 febbraio prossimo venturo;

2. Il Ministero suddetto passerà alle allieve casare la retta mensile di lire settanta per le spese di mantenimento, cioè vitto ed alloggio, e rimborserà pure le spese di viaggio, andata e ritorno, nella terza classe dei treni ferroviari;

3. Le dichiarazioni di concorso, dovranno essere presentate, per lettera od anche verbalmente, all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, via Bartolini, 3) non più tardi del 1 febbraio p. v., e dovranno in qualche modo dimostrare che l'aspirante allieva possiede una certa istruzione e possibilmente delle nozioni di caseificio, per cui, in seguito allo speciale insegnamento ricevuto, si trovi in condizione di dedicarsi a cosiffatta industria per conto proprio o d'altrui;

4. Il conferimento dei suddetti due posti gratuiti con sussidio verrà deliberato dietro opportuno esame dei titoli dal Consiglio dell'Associazione agraria Friulana nella seduta del 2 febbraio p. v., e tosto notificato alle stesse ed ai rispettivi rappresentanti.

Udine, 18 gennaio 1884.

Il Presidente

F. Mangilli

Il Segretario

L. Morgante.

Orto agrario. Ieri si tenne un'adunanza degli azionisti dell'Orto agrario, ormai divenuto (dopo venti anni di vita) un importante Stabilimento sotto la direzione del bravo signor Rho. E con molta compiacenza udimmo essersi riconfermata per un triennio la Società per azioni, e che si posero le basi di ognora maggiore sviluppo dello Stabilimento medesimo. Cosichè a Udine, cziandio riguardo la orticoltura e floricoltura, possiamo dire che si ha progredito di molto, e che si è disposti a progredire ancora.

La ditta correrà sotto l'iscrizione: *Giuseppe Rho e compagni.*

Furono eletti: a Direttore, Commessatti Giacomo, farmacista; a vice-direttore Orter Francesco, azionisti.

Questa istituzione ha molto giovato a diffondere nel nostro paese la coltivazione delle piante utili e da ornamento, ha fatto scorgere la gentile passione dei giardini; ha dati tanti allievi giardinieri senza essere una scuola propriamente detta. Auguriamo quindi che possa prosperare e continuare a favorire il progresso agricolo ed orticolo, e specialmente della frutticoltura. Tanto più che oggi, coll'acquisto del fondo Bassi in via Bersaglio, si è posta in una stabile ed ottima condizione.

Il panegirico del ballo fu scritto sabato con molta *verve* dal giornale che si stampa in Via Daniele Manin. Eccolo per sommi capi:

Ballare sempre, continuamente ballare, nient'altro che ballare è la sola pazzia che si compie a Udine. (Un bel elogio per la città!)

Il meno male che può derivare dal ballo, si è il raffreddore.

(E qui suggerisce la cura dell'appio a dose di ettolitro.)

Il ballo è tanta vita guadagnata. (Noi crediamo invece sia tanta vita perduta. Vari gli umori son, varii i cervelli...)

Prescindendo dal raffreddore più sopra ricordato, col ballo si possono buscare anche delle tremende malattie di petto, e correre pericolo di vita. In questo caso la cura dell'appio non sarebbe indicata. (Siccome nel più stà il meno, credesi che, di fronte al pericolo di vita, il male del raffreddore figuri nel panegirico come un pleonasmo.)

Si balli con tutta l'anima. (Almeno non si frugheranno le scarpe).

Per ballare non bisogna consumare il danaro che la famigliuola aspetta.

(Dunque si balla o non si balla? Se si balla con tutta l'anima, ci vuol altro che il danaro della famigliuola!)

Dunque si balli, conclude il panegirista.

E a noi non resta che soggiungere: Amen.

Gita settimanale alpina. Il programma che avete pubblicato, fu ieri completamente *esaurito*.

Alle ore 6 e mezzo scendemmo dal treno a Tricesimo.

Già l'aura messaggera erasi desta
Ad annunziar che se ne vien l'aurora.

Un'aura che fece scendere a tre gradi sotto zero il termometro: un aurora preceduta dall'omai proverbiale crepuscolo rosso.

Lasciammo la destra del Torre, attraversammo Nimis; poi da Torlano costeggiammo il Cornappo fino a Debelis, d'onde ci siamo scostati da questo torrente per salire a Monteaperta.

Quivi un bellissimo ampio altipiano, anche più bello perchè assai *accidentato*: fra il Zogna e Vernadio a mezzodì e il Gran Monte e il Monte Maggiore a settentrione.

Di notevole a Monteaperta il campanile.... sospeso, cioè principiato e poi piantato in asso; finchè sarà terminato, lo sostituisce un'impalcatura che poggia ad un muricciuolo da un lato e ad una grossa pianta dall'altro: campane degne di miglior dimora.

Vi sono pur notevoli il burro che si ottiene con un sistema preadamitico, ed il formaggio che indichiamo all'esecrazione di quanti hanno a cuore le industrie paesane e il benessere di quei buoni alpigiani. E dire che una Latteria sociale, per i comuni di Monteaperta e Debelis, sarebbe una vera sorgente di ricchezza: ecco le istituzioni che vorremmo imposte *d'Ufficio!*

Da Monteaperta passammo nella valle superiore del Torre e per la bella strada che costeggia il torrente ed è quasi sempre a picco sovr'esso, fummo per Vedronza a Tarcento.

Il sig. Cantarutti fece lungo la via quanti rilievi più potè: la minima temperatura, dunque, tre gradi sotto zero, la maggiore altitudine, a Monteaperta, 576 m.

Ed ora vorrei anch'io deplorare questa generale riluttanza a partecipare alle gite domenicali. La prima volta che feci una gita alpina ci siam trovati in tre: uno disse avere a fine ultimo lo studio; un altro l'arte per l'arte, cioè, lo scendere e il salire pur che sia; io il moto all'aria libera, ossigenata, di cui sento un prepotente bisogno. Chi sa ora quante altre ragioni si potrebbero addurre: queste però mi paiono le principali. Ma fra tante, voglio dire, se ne scelga una, ce n'è per tutti i gusti, e in nome di quella si venga a questa salutare passeggiata, perchè

seggendo in piuma,
In fama non si vien, nè sotto coltre.

Anche se non si ambisca di venir *nè in fama, nè sotto coltre*, si venga alla passeggiata.

Teatro Minerva. Alla recita del Club Filodrammatico intervenne numeroso pubblico.

Il *Contraveleno*, è una graziosa commedia in tre atti piena di situazioni comiche.

Ebbe una felicissima interpretazione dai soci del Club, ed il pubblico coronò gli sforzi di questi bravi dilettanti con frequenti e caldissimi applausi.

Lo spazio tiranno non mi permette di parlare come vorrei singolarmente d'ogni attore.

Tutti sostennero egregiamente la loro parte.

La brava musica del 40o Fanteria gentilmente concessa dal sig. Colonnello eseguì stupendamente diversi pezzi che riscossero unanimi e calorosissimi applausi.

La *Prova*, farsa brillantissima scritta dal sig. Turolo socio del Club, raggiunse completamente lo scopo che hanno tutte le farse del mondo, di esilarare il pubblico.

E si rise, si rise proprio di gusto.

Dopo tutto ciò, siamo lietissimi di notare la simpatia che il pubblico ha per l'istituzione del Club Filodrammatico.

E il pubblico ha veramente ragione.

Gli amori... delle serve; mi affretto ad avvertirlo, chè gli eruditi e curiosi non credessero si trattasse di una nuova edizione degli *Amori degli Angeli*.

Teresa... vattelapesca è un bel tocco di tosa, al servizio di un commissionato. Ella se n'andava sabato per via dei Tribunali, con una bambina in braccio. Un giovanotto la vede e paffete! si sente il prurito di accompagnarsi con essolei.

— Corpo, che bella bambina!...

La portatrice si volta.

— Che nome ha?... Così un tocco... Deve avere almeno due anni.

— Oh sì! Non ha che un anno appena, la Maria!

— Un anno?

Ed il dialogo è avviato. I due s'accompagnano e vanno avanti.

Il giovanotto è un promesso sposo. Ed ecco che appunto il diavolo ci mise la coda; e di repente comparve la promessa di lui. Con occhio furibondo li guata, li lascia passare, li segue. È anch'essa una serva, un po' passatella per altro; la prima ha il vantaggio d'essere più fresca.

In breve, la promessa sposa credesi tradita e vorrebbe cacciarsi in mez-

zo a quei due; lui se ne accorge; abbandona la prima; si avvicina alla seconda ed a stento la trattiene, giurando e spergiurando che fu un caso, che quella giovane egli non la conosce nemmeno... E *quella giovane* sola soletta se ne va, pensando in cuor suo alla prospettiva svanita d'aver un amante.

Per poco non si avrebbe assistito ad una baruffa femminile, colla peggio per lo meno della Mariuccia, la bambina, che ne sarebbe spaventata. Ma che importa alle serve de' ragazzi altrui?

Gentili lettrici, c'è nessuna fra voi ch'abbia nome *Fifina?*

Pervenne alla redazione una lettera diretta a una signora Fifina, che non abbiamo il piacere di conoscere.

La stamperemo domani, e se v'è taluna fra di voi che abbia interesse a rispondere, si accomodi pure.

Per l'America. Il tre febbraio partiranno circa una settantina di emigranti.

Due porte insanguinate. Stamane si videro le porte di casa del Vicario del Duomo, abitante dietro la cattedrale, *insanguinate.* Si diceva di accoltellamenti avvenuti: noi abbiamo interrogato all'Ospitale, alla Questura, all'ufficio di vigilanza: non ne sanno nulla.

? ? Dalla questura ci si avverte che in via Grazzano abita, al numero 44, una certa Bassi Lucia fu Domenico — e non già una Piva Eugenia; e che alla Bassi, come neanche alle vicine, furono rubati i quattro secchi di rame come narrava la nostra cronaca di sabato.

Il nostro *reporter* fu invitato a darci schiarimenti in proposito.

Uomo e cavallo. Alle 6 e mezza di iersera certo Mainardis Mattia di Giovanni d'anni 31, calzolaio, abitante in via Villalta al numero 30 si presentò all'Ospitale con ferite alla regione frontale. Guarirà in 5 giorni. Egli aveva un cavallo; il cavallo non voleva andar avanti; il Mainardis si diede allora a bastonarlo: dàlli e dàlli, il cavallo lo cacciò contro il muro; e siccome la testa del Mainardis era meno dura del muro, così ne rimase rotta.

Uomo e vino. Il vino è più potente della potentissima ragione dell'uomo; quando questa comincia a cedere al vino, ne rimarrà sconfitta di frequente.

Carlo Battistoni, girovago, d'anni 27, ha l'abitudine di ubbriacarsi. Per questa abitudine, pessima invero, cadde jersera e si ferì alla testa. Fu accompagnato all'ospedale, ferito e sconciamente ubbriaco, da una guardia di questura.

Se non vengono complicazioni, ne avrà per cinque giorni.

Italiani truffati.

È avvenuta nel Canadà e la narra la *Gazzetta Canadese* dal titolo *Toronto Daily Mail.*

Centocinquanta operai italiani, appena giunti alla città di Buffalo, scontraronsi con certo Achille Oshei, agente arruolatore, il quale, spacciandosi per vice Console italiano, pretese ed ebbe da quei poveri diavoli 150 lire pel viaggio a Owen Sound, mentre bastavano meno danari, facendo le Amministrazioni ferroviarie di colà dei grandi ribassi agli emigranti.

E non solo; ma quando furono al luogo di destinazione, non trovarono lavoro e dovettero essere sussidiati dal vice-Console italiano di Toronto.

Vi sono colà degli altri truffatori, e sarà bene che il fatto venga conosciuto anche in Italia.

Al Nazionale il Veglione di iersera andò molto meglio che quello della prima domenica. È naturale. E l'affluenza andrà sempre più crescendo.

Sala Cecchini. Il veglione della decorsa notte riuscì oltremodo animato e brillante. A rendere più allegra la festa, intervennero un numero straordinario di maschere, che coi loro lazzi, colle loro facezie, tennero il buon umore per tutta la notte.

Il nostro Cecchini poi fu inappuntabile nel servizio di restaurant e caffè; tutti lodansi degli eccellenti vini, cibarie e bibite, dello stesso fornite.

I ballabili poi sono qualche cosa proprio di.... ballabile; per cui noi dobbiamo congratularci col distinto sig. maestro Guarnieri, per la felicissima scelta degli stessi dal repertorio dei più celebri autori.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avvisa che nel 1884 non istampa *Articoli comunicati, Necrologie, Atti di ringraziamento, Avvisi,* se non a pagamento antecipato, com'è stabilito (in testa del Giornale) per le inserzioni. Dunque chi spedisse scritti di questa specie od avvisi, unisca l'importo approssimativo della inserzione, altrimenti non verranno pubblicati.

Se l'importo inviato fosse maggiore, il di più verrà restituito al committente. Si fa un'eccezione unicamente pei Municipj, Istituti e Case commerciali benevise.

Avvisa, inoltre, che non ispedirà copie separate, se non quando alla richiesta sarà unito l'importo.

Il Direttore della *Patria del Friuli* a contumelie direttegli in linguaggio democratico che non è quello nè di Mazzini, nè di Saffi, nè di Mario, *risponde* (come alle volte usano i Ministri alla Camera) *di non rispondere,* perchè davvero non ne ha bisogno.

E siccome dopo i lamentevoli bollettini da oltre un mese circa la salute dell'on. Lovito non c'è nemmanco a parlare di spacconate, dichiara che raccoglie tutta la preziosa materia perchè, al caso, venga data, al noto autore di quelle contumelie, una risposta da chi di ragione, secondo certi articoli della Legge sulla Stampa.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femm.	10
„ morti „	1	„	1
Esposti	3	„	1

Totale n. 21

Morti a domicilio

Anna Mungherli di Pietro d'anni 18 casalinga — Rosa Ciani di Valentino di giorni 6 — Umberto Ciani di Valentino di giorni 7 — Regina Bujatti di Benedetto fu Ermacora d'anni 64 contadina — Antonio De Toni fu Giacomo d'anni 85 possidente — dott. Giuseppe Baldissera fu Giovanni d'anni 46 medico municipale — Rosa Gandini-Tron fu Bortolo d'anni 39 casalinga — Umberto Piccini di Pietro di mesi 6 — Lucia Clantero-Canali fu Lorenzo d'anni 60 casalinga — Rosa Rizzi-Burini fu Giacomo di anni 70 setaiuola — Anna Bigotti di Giacomo di mesi 5.

Morti all'Ospitale Civile

Domenica Gasparutti-Gregorio fu Pietro d'anni 77 contadina — Carlo Padoani fu Giuseppe di anni 46 tappezziere — Francesco Pitteri fu Giuseppe d'anni 83 filatojajo = Pasquale De Vit fu Valentino d'anni 55 agricoltore.

Morti all'Ospitale militare

Guido De Carli di Marco d'anni 20 soldato nel 5.o Regg.to Cavalleria.

Totale N. 16

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine,

Matrimoni

Giuseppe Toi muratore con Elena Selio contadina — Pietro Abramo agricoltore con Lucia Virgilio casalinga — Alessandro De Marzio facchino con Domenica Casarsa casalinga — Enrico Federicis bandaio con Giustina Peressini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Cattaneo regio impiegato con Maria Tonutti casalinga — Luigi Gori agricoltore con Maria De Vit contadina — Pietro Pecoraro agricoltore con Catterina Modrian contadina — Giovanni Feruglio agricoltore con Lucia Gentilini contadina — Bortolomeo Delmestre calzolaio con Catterina Bratasevic serva.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 4) contiene:

(Continuazione e fine.)

10. L'Esattore di Tolmezzo, nel 9 febbraio 1884, presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

11. I signori azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 gennaio ore 11 ant. nella Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1.

— Lo stesso Foglio (N. 5) contiene:

1. Presso il Tribunale di Udine, nella esecuzione della Finanza contro Cozzarollo Teresa vedova Pilosio di Guspergo di Cividale furono venduti immobili in mappa di S. Guarzo e Rualis per lire 815. Il termine per l'aumento del sesto scade nel 26 gennaio.

2. Ad istanza di Angelica Bellina ved. Missio si fa istanza al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito alla stima di stabili in pertinenze di Gorisizza, di proprietà di Pietro fu Mattia Missio.

3. Giuseppe Zampieri di Thiene ha chiesto lo svincolo della cauzione da esso prestata al già Usciere Zampieri Antonio della Pretura di Ampezzo.

4. Presso la Prefettura di Udine, nel 1 febbraio, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del Tronco II della Strada nazionale n. 51 bis detta del Monte Mauria compresa fra il termine dell'abitato di Tolmezzo ed il confine colla Provincia di Belluno, della lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 45,600, per la durata di 3 anni e cioè dal 1 aprile 1884 al 31 marzo 1887: dato d'asta l. 19,870.—

5. A richiesta di Giacomo Trusgnach di Topolò, si fa precetto a Maria e Luigi fu Stefano Bergnach ed Anna di Simone Felettig vedova Bergnach di pagare lire 1351:03 ed accessori entro cinque giorni.

6. Presso il Comune di Porpetto, nel 23 gennaio, avrà luogo un nuovo ed unico esperimento d'asta sul prezzo di lire 4862.34 per appaltare definitivamente il taglio e la vendita di tutto il ceduo dei boschi comunali Promiscuo ed Aviart.

7. Ad istanza della fabbricieria delle chiese di Cordenons e di Santa Maria e consorti, nel 7 marzo avanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto in odio di Sam Antonio di Tiezzo l'incanto di immobili siti in Tiezzo.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 1ª, contiene:

Circolare del Ministero della guerra 2 gennaio 1884 n. 3, sulla dispensa dalle chiamate alle armi dei militari di truppa in congedo illimitato, i quali abbiano frequentato il Tiro a segno nazionale — Circolare prefettizia 10 gennaio 1884, n. 8, div. III Leva, sulla compilazione delle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1866 — Circolare del Ministero dell'interno 10 gennaio 1884, n. 1795 Gab., sull'applicazione dell'art. 100 della legge elettorale 22 gennaio 1882 — Circolare del Ministero del Ministero della guerra 11 gennaio 1884 n. 125, sul Tiro a segno nazionale — Costituzione dell'ufficio di presidenza delle Società di tiro. — Circolare prefettizia 15 gennaio 1884, n. 1081, div. III, che richiama il quadro esercenti professioni sanitarie.

NB. Si richiama la speciale attenzione dei signori Sindaci sulle circolari inserite a pagina 1 e 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condanna capitale.

Si ha da Budapest, 19 gennaio: La Corte suprema condannò Spanga, Pitely e Berecz, per l'assassinio di Maylath, alla pena di morte mediante capestro. — Primo ad essere giustiziato sarà Spanga; indi Pitely e ultimo Berecz.

140,000 lire.

Telegrafano da Ravenna in data di ieri, alla *Perseveranza:*

Filippo Fantozzi, ricevitore del registro di Ravenna, accusato d'appropriazione di oltre 140 mila lire e detenuto da 16 mesi, oggi è stato assolto dalle nostre Assise.

Lo difendevano l'avv. Corradini e l'avv. Pelosini, il quale ha fatto una difesa che ha impressionato straordinariamente l'uditorio.

Un sacrifizio druidico.

I giornali di Londra narrano uno stranissimo avvenimento che impressionò vivamente la contea di Glamorgan nel paese di Galles.

Nel distretto di Llantrissant si osservò nella notte del 13 corr. un gran fuoco sulla vetta del monte Clyan. La polizia insospettita si recò tosto colà e vi trovò un certo dottor Price da Pontigridd, il quale è conosciuto in tutto il Galles come uno dei più zelanti sostenitori delle antiche tradizioni celtiche e druidiche.

Egli era in costume druido, che del resto suole portare ordinariamente, e si affaccendava ad attizzare un gran fuoco ch'egli aveva acceso con un barile di pece.

I poliziotti rovesciarono il barile e vi trovarono dentro il cadavere di un bambino di cinque mesi, la madre del quale sarebbe a quanto dicesi, la giovane governante del dottor druido. Il dottore Price fu arrestato, ed ora la polizia indaga per scoprire le cause della morte del bambino.

CORRIERE DELLE SIGNORE

— Stranezze umane! Ogni giorno, una nuova per farci persuasi, dico io, che tutti i matti non stanno chiusi nei manicomi; anzi tutt'altro!..

A **Calemer-sur Lys**, in Francia, è morta una veccia zitellona che era conosciuta come la più arrabbiata fiutatrice di tabacco.

E per non venir meno alla fama tabaccosa che correva di lei, sa che cosa ha ordinato, signora, nel suo testamento?

Che la sua bara venga coperta di fiori, ma specialmente di foglie di tabacco.

Di tabacco il suo corpo dev'essere letteralmente coperto.

I pavimenti della sua casa si cospargano di tabacco il giorno dei funerali.

L'erede universale di lei, a ogni venti passi del lungo tragitto dalla casa al cimitero, deve gettare a terra un pugno di tabacco.

A ciascun legato va unito il dono di un chilogrammo di tabacco.

E sa, signora, come la defunta zitellona ha qualificato nel suo testamento il tabacco?

Il più gran cordiale dell'umana natura!

Si vada dunque a riporre il Mantegazza colle sue elucubrazioni igienico scientifiche sul tabacco.

La zitellona lo ha messo a tacere per sempre.

Il giornale francese su cui ho letto l'anneddoto che le son venuto narrando, non dice se all'esequie tutti i componenti il corteo abbiano dovuto sternutare.

Ma è probabile, per non dir certo!

ULTIMO CORRIERE

Iermattina a Campo Verano ebbe luogo la cremazione della salma del compianto avvocato Petroni. L'estrazione nelle ceneri venne fatta alle ore 2 pom. alla presenza dei congiunti e degli amici.

Il Re ha parlato!

È oggetto di vivissimi commenti nei circoli politico parlamentari una risposta data dal Re al sindaco di Palermo, in occasione del ricevimento delle commissioni pellegrinanti.

— Io mi compiaccio con Vostra Maestà dell'esito stupendo del pellegrinaggio, disse il Sindaco.

— Grazie. Ora almeno sappiamo quello che c'è in casa nostra.

Una congiura contro Baccelli.

Il *Fanfulla* dice che domani vi sarà una riunione di molti deputati della destra promossa da un certo numero di deputati del centro. Verranno discussi in questa riunione, alcuni emendamenti da proporsi all'articolo primo della legge sulle università presentata da Baccelli.

È quasi certo che verrà approvato un emendamento dell'on. Coppino, col quale si verrebbe, secondo il *Fanfulla,* a snaturare il concetto che informa il progetto.

Un arresto a Trieste.

Il Governo austriaco fece incarcerare il signor Vigna segretario della Associazione italiana di Beneficenza in Trieste al suo ritorno dal pellegrinaggio.

Il ministro Mancini inviò tosto una nota al nostro ambasciatore a Vienna Robillant, invitandolo a chiedere spiegazioni di tale arresto al Governo austriaco.

Questo fatto assume maggior importanza, essendo noto che nei giorni scorsi il ministro Mancini ha ricevuto alla Consulta, che è quanto dire ufficialmente, il signor Homero.

Questo signor *Homero* è il Presidente del Comitato triestino per il pellegrinaggio, e il nostro ministro degli affari esteri lo accolse nelle sue aule, e si fece dare da lui i più minuti ragguagli sull'associazione italiana di beneficenza in Trieste, dalla quale il sig. *Homero* è capo.

Il lanificio Garbaccio in Valle Mosso, circondario di Biella, fu distrutto un terribile incendio, sviluppatosi per causa, ritiensi, accidentale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Casamicciola, 20. Alle ore dieci fu inaugurata la conduttura dell'acqua della sorgente del monte Buceto.

L'esito fu felicissimo. Erano presenti tutte le autorità.

La popolazione entusiasmata e plaudente gridava *viva il Re, viva Genala.*

Vienna, 20. Un articolo della *Montagsrevue* in occasione della visita di Giers a Vienna conferma che i rapporti dei due imperi colla Russia sono assolutamente amichevoli e normali.

La Russia accenna ognor più il suo desiderio di intendersi con i due imperi in tutte le questioni pendenti, per risolvere in un senso di benevolenza reciproca.

Si finì col riconoscere che non esiste fra l'Austria e la Russia antagonismo che esigesse necessariamente una soluzione violenta.

Belgrado, 20. Delatour fu ricevuto in udienza solenne dal Re. Gli rimise le credenziali presente il ministro degli esteri. Quindi fu ricevuto dalla Regina

Vienna, 20. Giers è arrivato stamane alle ore 7 e fu ricevuto da Lobanoff, e dal personale dell'ambasciata; scese all'ambasciata di Russia.

L'imperatore ha ricevuto Giers in udienza privata che durò quaranta minuti. Più tardi Giers ebbe una conferenza di un'ora con Kalnoky. Alla sera pranzo di corte in onore di Giers; sono invitati Lobanoff, Urussof, Reus e Kallay.

Cairo, 20. La Grecia ricusò di aderire alla proroga di cinque anni per i tribunali internazionali.

Il Kedive decise di non tenerne conto.

Il *Monitore Egiziano* pubblica la proroga senza l'adesione della Grecia.

Madrid, 20. Il gabinetto si occupa della riorganizzazione del personale.

Serrano riparte per Parigi donde invierà le sue dimissioni.

Un messaggio del Re ai Lincei.

Roma, 20. Nell'odierna adunanza dell'accademia dei Lincei, Sella lesse il messaggio reale.

Il re esprime la sua grande soddisfazione perchè i premi che egli istituì nel 1878 contribuiscono al movimento scientifico dell'Italia.

Aggiunge che il grande sviluppo delle scienze biologiche avendo indotto l'accademia ad ampliare la sua rappresentanza con una recente riforma dello statuto ai due premi da lui istituiti di lire 10,000 ciascuno ne aggiunge un altro pure di 10,000 lire da distribuirsi ogni sei anni per le scienze biologiche in aumento a quello che per dette scienze risultava dai premi del 1878. La accademia con unanimi applausi accolse l'annunzio della munificenza reale, incaricando la presidenza di esprimere al Re la propria riconoscenza.

Le congiure dei nihilisti.

Pietroburgo, 20. Le informazioni fornite dalla Polizia di Londra, in forza di una lettera scoperta a Londra in casa di un nihilista russo, la polizia di Pietroburgo ha appurato che si tramava a Gatschino contro lo Czar e il principe ereditario.

Anche qui furono scoperte lettere che attestano la connessione tra i nihilisti russi e gli anarchisti inglesi. Furono fatti parecchi arresti.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 19 gennaio.

Venezia	60	7	45	43	81
Bari	37	42	7	58	71
Firenze	33	8	29	2	57
Milano	45	15	55	65	86
Napoli	66	11	9	19	58
Palermo	30	40	13	44	71
Roma	85	80	30	32	47
Torino	66	39	54	67	71

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.20 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.38 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1884 Tipografia della « *Patria del Friuli* »